

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno decimo sed et constantino frater eius magno imperatore anno septimo: die vicesima tertia mensis magii indictione tertiadecima neapoli: Certum est me iohannem filiolario cui supra nomen brinculo filio quondam boni subde: cum consensi eufimia posteria coniugi meae: A presenti die promptissima voluntate Commutavi et tradidi vobis domino stephano filio quondam domini leoni et domine pitru honesta femina hoc est iugales. IDest portio de triclineum meum qui est super inferiora cellarii vestri posita in civitate neapolis inter duos vicoras unum bicum qui vocatur birginum et alium qui nominatur bulgari regionis suma platea: qui coheret sivi ex ipsa portione de memoratum triclineum quod vobis superius commutavi ab uno latere a parte hoccidentis domum heredum domini anastasio de strogia sicuti inter se paries exfinat. de alio latere a parte horientis coheret cubuculum meum quod vobis commutavi simulque et pischinis de uno capite a parte septemtrionis est reliquum de memoratum triclineum quod in mea reserbavi potestate sicuti inter se duas singnatas exfinat. et quomodo memorate signate exfinat sic omni tempore comuniter frabricare debeamus da fine ipse singnate in parte mea a sternimentum usque at tectum: et a parte meridiana coheret curte vestra. unde vos et heredes vestris ibidem introitum abere debeatis: simulque commutavi et tradidi vobis et memoratum cubuculum meum qui coheret sivi ab uno latere a parte septemtrionis memoratis pischinis sicuti inter se parietem exfinat: et a parte horientis coheret domum petri pecorarii

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno settimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo terzo del mese di maggio, tredicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Giovanni **filiolario** soprannominato Brinculo, figlio del fu Bono **subde**, con il consenso di Eufemia posteriore coniuge mia, dal giorno presente con prontissima volontà ho permutato e consegnato a voi domino Stefano, figlio del fu domino Leone e di domina **pitru** onesta donna, coniugi, vale a dire la porzione del mio triclinio che è sopra il piano inferiore che è la vostra cantina, sito in nella città di **neapolis** tra i due vicoli, un vicolo chiamato **birginum** e l'altro detto **bulgari** della regione **suma platea**, che confina la stessa porzione del predetto triclinio che con voi sopra ho permutato da un lato dalla parte di occidente con la casa degli eredi di domino Anastasio **de strogia** come tra loro una parete delimita, da un altro lato dalla parte di oriente confina con il cubicolo mio che con voi permutai e parimenti anche con le vasche, da un capo dalla parte di settentrione è la parte rimanente del predetto triclinio che riservai in mio possesso come tra loro due segnali delimitano, e come i suddetti segnali delimitano così in ogni tempo in comune dobbiamo fabbricare dal punto stesso segnato nella parte mia dal pavimento fino al tetto, e dalla parte di mezzogiorno confina con il cortile vostro da cui voi e i vostri eredi ivi dovete avere ingresso. E parimenti permutai e consegnai a voi anche l'anzidetto cubicolo mio che confina da un lato dalla parte di settentrione con le predette vasche come tra loro una parete delimita, e dalla parte

et de germanis suis sicuti inter se parietem exfinat: et a parte occidentis coheret memoratum triclineum quod vobis commutavi et a parte meridiana coheret memorata curte vestra unde vos et heredes vestris ibidem introitum abere debeatis: una cum aeribus et aspectibus simul et cum introitas suas et omnibus sivi pertinentibus: Unde nihil mihi exinde aliquod remansit aut reserbavi nec in alienam cuiusque persona quod absit commisit aut iam commicto potestate: et a presenti die et deinceps a me vobis sint commutatum et traditum in vestra vestrisque heredibus sint potestate quidquid exinde facere volueritis. et neque a me memorato iohanne cui supra nomen brinculo cum consensu memorata eufimia posteria coniugi meae neque a meis heredibus nec a nobis personis summissis nullo tempore numquam vos memorato domino stephano et domina pitru honesta femina iugales aut heredibus nostris quod absit abeatibus exinde quacumque requisitione aut molestia ha nunc et imperpetuis temporibus: Insuper et ab omni omni hominique persona omni tempore ego et heredibus meis vobis vestrisque: heredibus exinde in omnibus antestare et defensare debeamus propter quod accepi a vobis exinde in commutationis reconpensationisque: et portio de cellareum vestrum qui est subtus ipsum triclineum quod in mea reserbavi potestate: qui coheret sivi ab uno latere a parte occidentis cellareum heredum memorati domini anastasii sicuti inter se parietem exfinat: et de alio latere a parte horientis coheret memoratis pischis sicuti inter se parietem exfinat et a parte meridiana coheret cellareum vestrum quod in vestra reserbastitis potestate sicuti inter se exfinat pila fabrita et quomodo badit rectum in singnata qui est facta in parietem a parte horientis et quomodo memorata pila et memorata

di oriente confina con la casa di Pietro Pecorario e dei suoi fratelli come tra loro una parete delimita, e dalla parte di occidente confina con il predetto triclinio che con voi ho permutato, e dalla parte di mezzogiorno confina con l'anzidetto cortile vostro da cui voi ed i vostri eredi dovete ivi avere ingresso, con le luci e le parti esterne e con i suoi ingressi e tutte le cose ad esso pertinenti. Di cui dunque niente a me rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in potere di qualsiasi altra persona, e dal giorno presente e d'ora innanzi da me a voi sia permutato e consegnato e in voi e nei vostri eredi sia la potestà di farne quel che vorrete, e né da me predetto Giovanni soprannominato Brinculo con il consenso della suddetta Eufemia posteriore coniugem, né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi predetto domino Stefano e domina **pitru** onesta donna, coniugi, o i vostri eredi, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre io ed i miei eredi dobbiamo dunque sostenere e difendere in tutto in ogni tempo voi ed i vostri eredi da ogni uomo e da ogni persona per quello che ho pertanto accettato da voi in permuta e compensazione *vale a dire* la porzione della cantina vostro che è sotto lo stesso triclinio che riservai in mio possesso, che confina da un lato dalla parte di occidente con la cantina degli eredi del predetto domino Anastasio come tra loro una parete delimita, e da un altro lato dalla parte di oriente confina con le anzidette vasche come tra loro una parete delimita, e dalla parte di mezzogiorno confina con la cantina vostra che avete riservato in vostro possesso come tra loro delimita un pilastro in muratura e come va diretto al segnale che è stato fatto nella parete dalla parte di oriente, e come l'anzidetto pilastro e il suddetto segnale delimita dalla fine dell'angolo dello stesso pilastro

singnata exfinat da fine de cantone de ipsa pila qui est a parte mea et da memorata singnata in parte mea sic omni tempore ambas partes fabricare debeamus a terra usque: at sternimentum at omni commune expendium: et a parte septemtrionis coheret cellareum meum sicuti inter se parietem exfinat. et in ipsum parietem meum regia aperire debeamus unde ego et heredes meis ibidem introitum abere debeamus: insuper stetit inter nobis ut arcum betere qui est in ipsum cellareum quod vos mihi commutastitis ut super legitur: illos inde bersare debeamus pro ipsum parietem per ambas partes fabricare debeamus inter ipsa cellarea ut super legitur: tantummodo ego et heredes meis in ipsum parietem de memorata cellarea que ambas partes diximus fabricare ut super legitur: ibi ponere debeo illum cancellum meum betere qui est modo in ipsum parietem et ipse cancellus debeat benire in altum a terra in sursum per mensura passum unum et medium at passum ferreum sancte neapolitane ecclesie ut non possamus respicere in memoratum cellareum vestrum per nullum modum: unde nihil vobis exinde aliquod remansit: insuper omni tempore vos et heredes vestris mihi meisque: heredibus ab omni ommine omnique persona antestare et defensare debeatis: Insuper iunsistitis mihi et auri solidos quimque bythianteos in cantum: quia ita nobis combenit si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis per quovis modum aut summissis personis tunc compono ego et heredibus meis vobis vestrisque: heredibus auri solidos triginta sex bythianteos et ec chartula ut super legitur. sit firma scripta per manus petri curialis scribere rogavi et testes ut subscriberent rogatus per memorata tertiadecima indictione ✘

Hoc signum ✘ manus memorati iohannis fiolarii cui supra nomen

che è dalla parte mia e dall'anzidetto segnale nella parte mia così in ogni tempo ambedue le parti dobbiamo murare da terra fino al pavimento con ogni spesa in comune, e dalla parte di settentrione confina con la cantina mia come tra loro una parete delimita e nella stessa parete mia dobbiamo aprire una porta da cui io ed i miei eredi ivi dobbiamo avere ingresso. Inoltre fu stabilito tra noi che l'arco antico che è nella stessa cantina che voi con me avete permutato, come sopra si legge, quello quindi dobbiamo volgere per la stessa parete da ambedue le parti dobbiamo murare tra le stesse cantine, come sopra si legge, soltanto io ed i miei eredi nella stessa parete delle predette cantine che ambedue le parti abbiamo detto murare, come sopra si legge, ivi debbo porre quel mio vecchio cancello che ora è nella stessa parete e lo stesso cancello deve venire in alto da terra in su per misura di passi uno e mezzo secondo il passo ferreo della santa chiesa napoletana affinché non possiamo guardare nella predetta vostra cantina in nessun modo di cui dunque niente a voi rimase. Inoltre in ogni tempo voi ed i vostri eredi dovete sostenere e difendere me ed i miei eredi da ogni uomo e da ogni persona. Ed ancora aggiungete per me anche cinque solidi aurei di Bisanzio in moneta. Poiché così fu tra noi convenuto. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, richiesto di scrivere e i testi richiesti di sottoscrivere per l'anzidetta tredicesima indizione. ✘

Questo è il segno ✘ della mano del predetto Giovanni **fiolarii** soprannominato **brinculo**, con il consenso della predetta Eufemia **posteria** coniuge sua, che io

brinculo cum consensu memorata
eufimia postera coniugi sue quod ego
qui memoratos ab eum rogatus pro eis
subscripsi et memoratos solidos traditos
vidi ✘

✘ ego sergius filius domini iohannis
monachi rogatus a suprascripto iugales
testi subscripsi et suprascriptos solidos
traditos bidi ✘

✘ ego iohannes tabularius rogatus a
memoratos iugales testi subscripsi et
memoratos solidos traditos bidi ✘

✘ ego marinus filius domini sergii
monachi rogatus a suprascriptos iugales
testi subscripsi et suprascriptos solidos
traditos bidi ✘

✘ Ego petrus Curialis qui memoratos
post subscriptionem testium Complevi et
absolvi per memorata tertiadecima
indictione ✘

anzidetto, richiesto da lui, per loro
sottoscrissi e gli anzidetti solidi vidi
consegnati. ✘

✘ Io Sergio, figlio di domino Giovanni
monaco, pregato dai soprascritti coniugi,
come teste sottoscrissi e i soprascritti
solidi vidi consegnati. ✘

✘ Io tabulario Giovanni, pregato dai
soprascritti coniugi, come teste
sottoscrissi e i soprascritti solidi vidi
consegnati. ✘

✘ Io Marino, figlio di domino Sergio
monaco, pregato dai soprascritti coniugi,
come teste sottoscrissi e i soprascritti
solidi vidi consegnati. ✘

✘ Io anzidetto curiale Pietro dopo la
sottoscrizione dei testi completai e
perfezionai per l'anzidetta tredicesima
indizione. ✘